

## II domenica dopo Natale

### *Giovanni 1,1-18*

*In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.*

*Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.*



## I LETTURA

### **Dal Libro del Siracide 24,1-4.12-16**

*La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti".*

*Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere.*

*Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora».*

## II LETTURA

### **Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 1,3-6.15-18**

*Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.*

## Quella vita “piccola” più forte delle tenebre

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. Aveva poggiato il capo sul petto di Gesù nell'ultima cena l'autore di questo brano di Vangelo: aveva sentito battere il cuore di Dio, aveva ascoltato il pulsare del sangue di Dio. Chi più di lui può allora annunciarci che quel Dio invisibile dell'Antico Testamento, quel Messia che tutti aspettavano era finalmente arrivato nel frammento di carne che, come un bacio alla terra, aveva abitato tra noi? «Venne tra i suoi» ci dice Giovanni, e andò a cena da Zaccheo, cambiò l'acqua in vino, si lasciò profumare da una prostituta, scelse amici che puzzavano di pesce, mangiò con quelli che nessuno avrebbe mai invitato a cena e morì come un brigante. Come accogliere un Dio così? Come riconoscerlo? Troppo simile a noi, troppo fatto di carne fragile, debole, quotidiana, quel Verbo dal quale ha origine la vita. Si fa fatica, si deve spiccare un salto vertiginoso, i brividi quasi ci paralizzano nel misurare le distanze: credere in un Dio così vicino da poterlo confondere con uno di noi. Eppure il salto, quello vero, lo ha fatto **Lui che ha ricucito la lontananza tra cielo e terra, ha saldato il tragitto abolendo i confini, e annullando le divisioni.**

Salto spericolato, insensato, di **un Dio innamorato della vita.**

E Giovanni continua parlandoci di luce, di una luce che è uguale a vita, che è vita stessa, quasi un suo sinonimo; come se ci dicesse: se sei nel buio ti basta guardare la vita, quella piccola, quotidiana vita che ti avvolge, che cresce intorno a te, a tua insaputa, nascosta, ma tanto potente che nessuna tenebra potrà mai vincerla. «Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10), ed oggi dovremmo capire che **Dio è l'abbondanza di vita**, lo straripare di luce che non ti aspetti, è Colui che mette le ali ai semi, che ci insegna a danzare come alberi col vento, come onde con la marea. «In Principio», così comincia il Vangelo di Giovanni e **oggi anche per noi è un principio: un nuovo anno per respirare, un nuovo anno per contare i fratelli, un nuovo anno per sedersi vicini e ascoltarci senza far rumore. Un nuovo anno per vedere la vita piena di possibilità aperte.** Un nuovo anno per fare un profondo inchino fino all'origine della vita. Un nuovo anno per svegliarci dai sogni e cominciare a viverli. Un nuovo anno per condividere la gioia, che è sempre senza tempo. Un nuovo anno per amare questa vita, come la ama Dio.

**Luigi Verdi**

# Dove si accende la luce? Il desiderio di uscire dal buio

*Meditazione per la II domenica dopo Natale*  
(Giovanni 1, 1-18)



*«Ma i cuori degli stolti non sono ancora in grado di accogliere questa luce, perché il peso dei peccati impedisce loro di vederla. Non pensino costoro che la luce non c'è, solo perché essi non riescono a vederla».*

**Sant'Agostino, Omelia 1, 19**

## **Le tenebre**

La notte non è solo un topos letterario, che ha ispirato poeti e filosofi, ma è anche un archetipo che rievoca immagini presenti nel profondo di noi.

La notte rievoca le nostre paure, quando i fantasmi vagano nei nostri pensieri. La notte rimanda alle nostre incertezze, ai dubbi, ai momenti della vita in cui non vediamo bene come stanno le cose. La notte, con il suo silenzio, amplifica le ansie per il giorno che ci sta davanti. Eppure la notte non è mai l'ultima parola, la notte non dura per sempre. Si può attendere la luce del giorno, si può sperare che presto arrivi l'alba, si possono intravedere i bagliori del nuovo mattino.

## **La luce**

Questa immagine ci può essere utile per capire il modo in cui Dio agisce nella nostra vita: Dio vuole portare luce. Sembra paradossale, ma a volte preferiamo che questa luce resti fuori dalla nostra vita, perché abbiamo paura che ci faccia vedere una realtà difficile da accettare. Magari siamo proprio noi, "i suoi", quelli che rifiutano questa luce, perché sappiamo già quello che ci farà vedere. La comunità a cui si rivolge il Vangelo di Giovanni non è una comunità di neofiti, ma si tratta di una comunità di persone che hanno già cominciato a seguire Cristo.

Adesso però vivono un tempo di buio, è una comunità di persone scoraggiate, che non ce la fanno più, persone deluse, che fanno fatica a credere nelle promesse di Dio.

## **Ricominciare**

Anche per questa comunità è possibile un nuovo inizio: Giovanni ripete, come nel primo libro della Bibbia, in principio, come se si ricominciasse di nuovo.

Tutti hanno la possibilità di ricominciare nella loro vita: le tenebre, per quanto possano essere fitte, non possono mai vincere la luce.

### **Le parole**

Questa luce arriva nella nostra vita attraverso le parole. In principio infatti c'è la Parola. Lo possiamo capire perché, anche nelle nostre relazioni umane, le persone che ci vogliono bene ci parlano, non necessariamente con un linguaggio verbale, per incoraggiarci, per sostenerci, per orientarci. Ma, anche in questo caso, non sempre siamo disposti ad ascoltare quelle parole, perché forse preferiamo fare a modo nostro. Anche il Signore fa luce nella nostra vita attraverso la parola: ci parla attraverso la Sacra Scrittura, ci parla attraverso i segni dei tempi, ci parla attraverso la Chiesa, ci parla attraverso la parola saggia di chi ci vuole bene. Non sempre però siamo disposti ad ascoltare queste parole.

### **I fatti**

Le parole umane molte volte sono vuote: quanti *ti amo*, quanti *ti voglio bene*, quanti *per te ci sarò sempre*, sono rimasti soltanto chiacchiere. Come diceva sant'Ignazio di Loyola, «l'amore è da porre più nei fatti che nelle parole».

Ecco perché è fondamentale che il prologo di Giovanni prosegua affermando che *il Verbo si è fatto carne*, perché vuole dire che in Cristo, la parola è diventata azione concreta. Dio non ci parla solo di amore, ma si fa amore. E lo vediamo e lo riconosciamo in Gesù Cristo, la parola fatta carne, l'amore che si impegna, l'amore disposto a dare la vita, l'amore crocifisso. È questa concretezza dell'amore che Cristo ci ha fatto vedere, rivelandoci il volto del Padre.

### **Leggersi dentro**

- Le tue parole sono coerenti con le tue azioni o rimangono solo chiacchiere?
- Sei disposto a lasciare che Dio faccia luce nella tua vita con la sua parola?

## *Preghiera*

Mentre il silenzio fasciava la terra  
e la notte era a metà del suo corso,  
Tu sei disceso, o **Verbo di Dio**,  
in solitudine e nel più alto silenzio.

Fin dal principio, da sempre Tu sei:  
**Verbo** che crea e contiene ogni cosa  
**Verbo** sostanza di tutto il creato  
**Verbo** segreto di ogni parola.

La creazione ti grida in silenzio,  
la profezia da sempre ti annuncia.  
ma mistero ha ora una voce,  
al tuo vagito il silenzio è più fondo.

E pure noi facciamo silenzio,  
più che parole il silenzio lo canti,  
il cuore ascolti quest'unico **Verbo**,  
che ora parla con voce umana.

A te **Gesù**, meraviglia del mondo,  
Dio che vivi nel cuore di ogni uomo, di ogni donna  
Dio nascosto in carne mortale,  
a Te l'amore che canta in silenzio.



Per loro non c'è posto